



Città di Corbetta

C.C.	NR. 78	Data 30/11/2009	Oggetto: APPROVAZIONE DI PRINCIPI ORIENTATI AL CONCETTO DELL'ACQUA QUALE BENE COMUNE DELL'UMANITÀ
------	-----------	--------------------	---

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi.
- L'acqua costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, il bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti.
- Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.
- L'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale nuovo quadro legislativo, e sempre più in prospettiva, se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta:
 - una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale.
 - una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale sia a livello nazionale e internazionale.

CONSIDERATO CHE:

- L'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita. La disponibilità e l'accesso all'acqua potabile ed all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, costituiscono un diritto inviolabile dell'uomo, un diritto universale, indivisibile che si può annoverare fra quelli di riferimento previsti dall'art. 2 della Costituzione; a partire dalla promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) e la concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza si è affermata a livello mondiale.
- Il "bene acqua", pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi: è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza, e conservarlo affinché sia accessibile a tutti nel presente e disponibile per le future generazioni.
- La risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2006 dichiara "*l'acqua come un bene comune dell'umanità*" e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché "*la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua livello locale e in modo democratico*".
- La risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno - priorità 2003-2006 – già affermava, al paragrafo 5, "*essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno*".
- Gli stessi organi della UE hanno più volte sottolineato che alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza; si veda ad esempio la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374: "*...le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)*"; è peraltro noto che non esiste alcuna

norma europea che sancisce l'obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private (come ribadito da: Corte di giustizia CE, 2005; Commissione CE 2003 e 2006; Parlamento CE, 2006).

CONSIDERATO INFINE CHE per sostanziare il principio del diritto dell'acqua come universale e inalienabile, nonché per riorientare il sistema di tariffazione agevolata per le fasce sociali meno abbienti verso un sistema che assicuri maggiore responsabilizzazione degli utenti e politiche di risparmio idrico, appare opportuno introdurre all'interno dell'ordinamento la definizione del servizio idrico integrato come servizio pubblico essenziale, di interesse generale, privo di rilevanza economica.

VISTO l'articolo 23-bis del D.L. 25/06/2008 n.112 convertito nella legge 6 agosto 2008, n.133 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 15 del D.L. n. 135/2009.

CONSIDERATO infine che nel condividere sostanzialmente gli obiettivi del Coordinamento Nazionale "Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e la Gestione Pubblica del Servizio Idrico", appare opportuno che il comune di Corbetta si doti degli strumenti istituzionali di riferimento per sviluppare un'azione in tal senso.

PRESO ATTO della necessità di individuare e fare propri alcuni principi basilari in tema di concezione dell'acqua come "bene comune".

DELIBERA

1. Di approvare e fare propri i seguenti principi:

- Confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- Riconoscere il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile sono garantiti in quanto diritti inalienabili e inviolabili della persona umana e si estrinsecano nell'impegno a garantire ai cittadini un minimo vitale giornaliero;
- La proprietà e la gestione del servizio idrico devono essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà (anche in rapporto alle generazioni future) e rispetto degli equilibri ecologici;
- Il consumo umano delle risorse idriche deve avere la priorità rispetto ad altri usi;
- La gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli Artt. 31 e 114 del d. lgs n. 267/2000;
- Promuovere la partecipazione dei cittadini alle scelte fondamentali relative alle politiche di tutela dell'acqua e di gestione del servizio idrico integrato.

2. Di impegnarsi a:

- Convocare l'attuale Commissione Consiliare per le modifiche statuarie e regolamentari, con lo specifico compito di integrare/modificare lo Statuto, secondo le indicazioni sopra specificate, affinché sia sottoposta all'approvazione di uno dei prossimi Consigli Comunali;
- Promuovere nel proprio territorio una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato attraverso le seguenti azioni:
 - informazione della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
 - contrasto al crescente uso delle acque minerali e promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche;
 - promozione di una campagna di informazione/sensibilizzazione sul Risparmio Idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;

- promozione, attraverso l'informazione, incentivi e la modulazione delle tariffe, della riduzione dei consumi in eccesso;
- promozione di tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza.
- Aderire alle iniziative del *Coordinamento Nazionale "Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato"* costituitosi nell'ambito della Campagna Acqua Bene Comune che il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua sta portando avanti da alcuni anni;
- Sottoporre all'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) l'approvazione delle proposte e degli impegni sopra richiamati oltre ai seguenti:
 - sensibilizzazione all'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso informazione, incentivi, nonché attraverso una modulazione della tariffa tale da garantire la gratuità di almeno 50 litri per persona al giorno;
 - propone inoltre di destinare un centesimo al metro cubo di acqua consumata per interventi di costruzione di strutture di captazione e distribuzione di impianti idrici attraverso la cooperazione internazionale.
- Sostenere ed aderire alle eventuali iniziative, referendarie o di altra natura giuridica, che verranno promosse per abrogare il DL 135/2009 convertito in legge con votazione il giorno 18 novembre 2009.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione posta all'ordine del giorno;

UDITA l'esposizione del relatore e la conseguente discussione;

A voti espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

DI APPROVARE il testo dell'ordine del giorno come da proposta presentata nella parte narrativa e propositiva che si intende qui di seguito integralmente trascritta e di trasmettere il presente provvedimento all'Assemblea A.T.O. della Provincia di Milano e a tutti i Sindaci del suo ambito, al Coordinamento Nazionale Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato, ad Agenda 21 dei Comuni Est Ticino.